



ID Samira: 170047
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00261
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: San Girolamo in preghiera
 Autore: Massari Lucio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00261
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Girolamo in preghiera
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero Ser. 24

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVII

DTZS Frazione di secolo inizio

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1600

DTSV Validità ca.

DTSF A 1633

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Massari Lucio

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici 1569/ 1633

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione ambito bolognese

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 76.5

MISL Larghezza 94

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Il Santo è inginocchiato a destra, ha la mano al petto e lo sguardo posato sul crocifisso. Sullo sfondo, oltre le rocce si apre il paesaggio.

NSC Notizie storico-critiche

Entro un recesso ombroso, san Girolamo s'inginocchia battendosi il petto davanti a un crocifisso piantato sulla roccia. Ai suoi piedi il teschio. Sulla sinistra si apre un vasto paesaggio digradante verso il mare e inquadrato da quinte di alberi frondosi, entro il quale si avventura il fido leone. Prima che lo acquistasse Carlo Sernicoli, il bel dipinto era riferito al Domenichino, ed è stato chi scrive a restituirne la paternità a Lucio Massari, con la quale è stato poi pubblicato da Pirondini (1989) e dalla Cellini (1995). Nella produzione "da stanza" di Massari spiccano numerose tele di soggetto eremitico, con la Maddalena o, appunto, San Girolamo: un tema che gli consente di accedere anche a una commossa restituzione del paesaggio, in ordine alle soluzioni esperite a Roma da Annibale Carracci e divulgate dal Domenichino. Il margine di autonomia che il pittore si ritaglia rispetto a questi precedenti risiede nell'austerità solenne della visione, non compromessa da divagazioni in chiave pittoresca. Anche in questo caso il ricorso alle quinte arboree che inquadrano la veduta marina sembra ricollegare la tipologia del paesaggio "classico" inaugurata da Annibale a premesse prospettive che di gusto neo-quattrocentesco, in ordine a un rigore mentale che isola il pittore nei confronti degli altri allievi dei Carracci. Ciò non toglie che lo spunto naturalistico sia trasmesso nella sua fragranza di luci e di toni, accogliendo le suggestioni neo-venete proposte dal maestro. In quest'ottica, anche la resa del nudo, deferendo a modelli classici, ne mantiene l'evidenza polita e statuaria, arricchendosi della nota accesa del pannello che lo ricopre. Entro il percorso di Massari, segnato da una fedeltà alle proprie premesse che ne rende ardua la ricostruzione, il dipinto in esame parrebbe situarsi in una fase non troppo inoltrata, posteriore certo ai più spietati esperimenti formali della Certosa del Galluzzo (circa 1612), ma non ancora disposta a venire a patti con il più aristocratico idealismo reniano. La situazione stilistica registrata nel dipinto con la Vocazione degli apostoli Giacomo e Giovanni ora nella parrocchiale di San Pietro Capofiume, parte di una commissione voluta dal priore Giovan Battista Caponi per le cappelle segrete del convento di San Girolamo della Certosa a Bologna e affidata entro il 1613 a un'équipe di giovani di cui facevano parte anche Tiarini e Cavedoni, può costituire un punto di riferimento per valutare il dipinto in esame, in cui Massari

non manca di affermare l'intransigenza delle proprie scelte, pur accedendo, attraverso il confronto con i colleghi, a un linguaggio più comunicativo ed emozionalmente coinvolto.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore Pirondini M.
BIBD Anno di edizione 1989
BIBH Sigla per citazione 00230200
BIBN V., pp., nn. pp. 72-73, n.46

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore Cellini M.
BIBD Anno di edizione 1995
BIBH Sigla per citazione 0040413
BIBN V., pp., nn. p.232
BIBI V., tavv., figg. 317

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore Dotti D.

BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	0040414
BIBN	V., pp., nn.	p. 108
BIBI	V., tavv., figg.	34b

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	0040441

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Benati D.